Venerdì 11 Maggio 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 112.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I due Congressi

A questi giorni tanti sono i *fatti* che avvengono in Italia, da rendere difficile il contemporaneo, sia pur breve, resoconto su tutti.

L'attenzione del Pubblico, oltre essere indirizzata ad importanti discussioni parlamentari che potrebbero chiudersi con qualche grave avvenimento politico, si volge alle *Esposizioni riunite*, al processo di Palermo, al processo della Banca romana, e oggi anche a due Congressi, quello de' Sindaci a Roma, e quello de' Giornalisti a Milano.

Il *Congresso de' Sindaci*, cui aderirono parecchie centinaja di Comuni, ha uno scopo serio; ed è di coadjuvare il Governo in quelle riforme amministrative, di cui qualche parte sta già raccolta in schemi di Leggi davanti la Camera. De' quesiti che or si discutono nelle Sezioni di quel Congresso, la *Patria del Friuli* tenne parola; anzi ci ricordiamo di averli riferiti nel testo ufficiale.

La loro sintesi sta nello sviluppo di maggiori libertà comunali, nell'economia delle spese e nel decentramento per cui con sollecitudine sarebbero definite le questioni amministrative. E per fortuna, benchè l'iniziativa del Congresso de' Sindaci spetti ad uomini di Parte democratica, sembra che i promotori abbiano compreso la convenienza di non esigere troppo, e di non urtare coi principj su cui si basano le patrie istituzioni. Anzi, per quanto scrivono da Roma, taluni voti del Congresso richiameranno in onoranza vecchie proposte di Statisti di Parte moderata, tra cui, principalissima, quella di Marco Minghetti riguardo alle *Regioni*.

Che se parecchi di que' voti non potessero oggi essere soddisfatti, resteranno quali aspirazioni per l'avvenire. Ma abbiamo fiducia che, sebbene con qualche modificazione e cautela, altri voti troveran ascolto in Parlamento e nel Ministero.

L'attual *Congresso de' Sindaci* in Roma, preceduto da altri in minori città, non sarà dunque un'accademia di parolaj; ma l'espressione di studj severi, di esperienze savie delle vita amministrativa. Quindi somma la probabilità circa l'efficacia di esso.

Il *Congresso de' Giornalisti* a Milano fa parte delle feste per le *Esposizioni riunite*. E ben a ragione, perchè in nessuna città d'Italia il Giornalismo è tanto vitale in tutte le sue manifestazioni come nella metropoli lombarda, e que' pubblicisti e scrittori chiamarono a sè i confratelli nello scopo di discutere un programma idoneo ad immegliare le condizioni della Stampa quale mezzo di civiltà. Nel programma vi sono quesiti relativi ai diritti dello scrittore, ai rapporti tra i colleghi, e garanzie di fronte alla Legge ed alle pubbliche Autorità. Specie, dopo le proteste più volte, e sinora invano, fatte udire riguardo certe asprezze del Codice penale Zanardelliano, nel presente Congresso la questione verrà liberamente discussa e ne uscirà per certo un voto formale perchè o nel Codice o nella Procedura sia tenuto conto delle disgraziatissime esperienze lamentate in quasi tutti i processi di diffamazione ed ingiuria a mezzo de' Giornali.

Dal *Congresso de' Giornalisti* noi ci aspettiamo anche un vantaggio morale, cioè che certe ripugnanze ed antipatie personali abbiano a scemare, e che sia ben compresa la dignità della missione di coloro, i quali ogni giorno parlano al Pubblico. E veggendo presiedere il Congresso l'illustre Ruggero Bonghi, e a lui vicino Ernesto Teodoro Moneta ed altri di Parte avversa, abbiamo fede che si finirà col riconoscere, come per la diversità di principj nella Politica non sia lecito mancare al dovere del mutuo rispetto e di decente linguaggio pur nelle polemiche gazzettiere.

Noi, dai due *Congressi* di Roma e di Milano, ci aspettiamo qualche frutto; ed è per ciò che abbiamo voluto con queste poche linee segnalarli vieppiù all'attenzione degli amici Lettori. G.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 10 — Pres. BIANCHERI.

Dopo alcune insignificanti interrogazioni, riprendesi la discussione del Bilancio della guerra.

Parlano Rubini, Saporito, Branca, Colombo. Questi propone un ordine del giorno, con cui s'invita il governo a presentare le proposte occorrenti per ridurre a 305 milioni entro un periodo di cinque anni la spesa effettiva ordinaria e straordinaria per la guerra e la marina. Dice non credere che il paese possa sopportare i 95 milioni di nuove imposte che gli si domandano; preferirebbe ridurre, da dodici, a dieci i corpi di esercito.

Il Ministro della guerra, Mocenni, risponde partitamente ai vari oratori. Dice che rispetterebbe il voto della Camera contrario alle sue idee lungamente; meditate; ma che ove non gli si consentissero i mezzi di attuarle, non potrebbe rimanere al suo posto.

Dopo altri brevi discorsi per fatto personale, la discussione generale è chiusa, riservandosi la parola al relatore.

Discorso dell'onor. SOLIMBERGO

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

nella tornata del 4 maggio

(Discussione del bilancio degli affari esteri).

Presidente. Onorevole relatore, ha facoltà di parlare.

Solimbergo, *relatore*.

Onorevoli colleghi! E' tradizionale nella nostra Camera, l'uso che i relatori dei bilanci abbiano ad astenersi dal trattare le questioni puramente politiche e si limitino a discutere soltanto quegli argomenti che riguardano i vari servizi del Ministero e le somme inscritte in bilancio. Questo riserbo è tanto più doveroso e deve tanto più essere osservato, come sempre lo fu, dal relatore del bilancio degli esteri, essendo in esso prevalente, e formandone anzi parte essenziale, quella materia sulla quale, per sana e corretta consuetudine, il relatore non deve interloquire.

Infatti, anche in questa occasione, valorosi colleghi hanno trattato dell'orientamento della nostra politica; hanno spaziato nel combattuto campo delle alleanze, hanno colto occasione per affermare le loro note tendenze. E qualche oratore ha guardato con predilezione al nostro confine orientale; qualche altro, quasi per contrapposto, al nostro confine di ponente.

L'onorevole Barzilai fino ad ora ha parlato della nostra situazione in Oriente; l'amico Imbriani, se ho bene inteso, ha esposto elevandosi sugli attriti e le gelosie internazionali, il disegno geniale e seducente di una vasta solidarietà della razza latina; l'ottimo nostro collega, l'onorevole Pandolfi, si è sollevato anche di più, nel suo alto umanesimo; ha vista e predicata la città universale, una specie di andropoli, nella quale si incontrano tutti gli uomini di buona volontà, in quella pace perpetua che viene da Cristo fino ad Emanuele Kant, *et in terra pax hominibus bonae voluntatis*. (*Si ride*.)

L'onorevole Imbriani mi accusava di essermi tenuto neutrale; ma egli converrà con me che queste alte questioni, degne dell'Assemblea e degnissime dell'attenzione del Governo, le quali devono avere adeguata risposta dal banco dei ministri, non potevano formare oggetto dell'esame di una Commissione parlamentare, per quanto autorevole, e tanto meno del relatore che di questa Commissione è voce. Così la mia *neutralità*, onorevole Imbriani, in questo caso, è perfettamente spiegata e giustificata. (*Benissimo! Bravo!*)

Se un voto, a questo proposito e da questo posto, è lecito al relatore di esprimere, e non in nome proprio soltanto e della Giunta, ma di quanti sono deputati e cittadini, è questo solo: che le diverse forze nazionali, rappresentate nelle varie ingenti cifre dei nostri bilanci — a vagliare le quali la vostra Giunta s'industria con tanta pena e con tanta parsimonia — possano bastare anche nei riguardi coll'estero a garantire al paese nostro, la difesa, la sicurezza, la dignità. (*Bravo!*)

Ed è giusto a proposito di questo bilancio, che come ho accennato nella relazione, è il più esiguo di tutti, che ogni anno viene diminuito, e che anche quest'anno si prevede ridotto di oltre 254,000 lire, cosa della quale, come ragionevolmente osservava l'onorevole Bonin, anche il relatore si preoccupa, è giusto, dicevo, ricercare, di fronte a quello che costa, quello che frutta al paese, e quale vantaggio gli apporti in ordine alla sua espansione politica ed all'aumento dell'influenza nazionale.

Poichè questo appunto è lo scopo, non soltanto civile e politico ma anche di utilità materiale, al quale cospirano i vari servizi di questo Ministero. Del modo in cui sono ordinati e della efficacia loro si potrà discutere, partitamente, nei singoli capitoli. Ma intanto permettete anche a me di soffermarmi un poco sopra alcune delle questioni più importanti, messe in luce dalla discussione generale; e lasciate che anzitutto adempia il dovere di ringraziare di cuore i molti colleghi che, parlando della mia povera relazione, hanno avute parole cortesi di lode.

—

La prima questione riguarda il personale.

Fu ben detto: la nostra rappresentanza all'estero costituisce veramente una milizia; ed è a questa milizia, cioè al Corpo consolare e diplomatico, che bisogna rivolgere assidue cure così da renderlo con opportune riforme, secondo è stato molte volte raccomandato dalla Giunta generale del bilancio e dalla Camera, e in questi giorni ancora da nostri colleghi, meglio rispondente ai nuovi bisogni e più adatto alle funzioni che deve compiere.

Per ciò ho creduto opportuno di discorrere, sia pure rapidamente, nella mia relazione, dell'ordinamento consolare, e particolarmente, come bene osservava l'onorevole Nigra, di indicare i diversi punti che vi si connettono, rammentando al riguardo antichi e nuovi voti della Camera.

Ho creduto conveniente di raccomandare la riforma della legge consolare, la quale è alquanto in disarmonia con le condizioni attuali della nostra legislazione civile, penale e commerciale, e disadatta ai nuovi bisogni dell'emigrazione e del commercio; ho accennato alla circoscrizione e giurisdizione consolare, mutevole appunto secondo le correnti della emigrazione e del commercio; ho detto dei diritti consolari i quali vengono a costituire fra i diversi consolati una vera sperequazione, cosicchè, ai uni fruttano molto e perciò sono avidamente desiderati, mentre altri offrono retribuzioni così scarse da poter essere considerati quasi come uffici non importanti, riservati soltanto ai meno capaci.

Ed infine non ho mancato di prendere atto della promessa formalmente fatta dal ministro, di provvedere al riordinamento o al coordinamento delle tre carriere, l'interna, la consolare e la diplomatica.

E' vero che siffatti argomenti sono stati sfiorati più che approfonditi; ma bisogna riflettere anzitutto che la materia è alquanto controversa, così che nel tempo stesso che ci accordiamo tutti sulla necessità di dover risolvere queste questioni, sul modo di risolverle variano i pareri; in secondo luogo non abbiamo ancora tutti gli elementi ed i materiali, che occorrono per un giudizio illuminato. Infine, siccome si promettono leggi speciali, sarà certo quella la migliore occasione, perchè ciascuno porti il suo contributo di studi e di osservazioni intorno a questi vari argomenti, così da rendere la discussione stessa proficua e concludente: ciò che non avverrebbe parlandosene ora quasi in via incidentale, in occasione della discussione del bilancio.

Mi basterà dire questo soltanto: che il nostro ordinamento consolare attuale è vecchio, è ancora quello dell'antico Piemonte, e che quindi non risente, secondo l'opinione delle persone più competenti e studiose, della nuova vita italiana e delle rinnovate necessità.

Col prevalere delle questioni economiche e commerciali, sulle meramente politiche, come fu giustamente osservato da parecchi oratori che presero la parola in questa discussione, si è prodotto un mutamento anche nei tecnicismo, dirò così, della diplomazia; e bisogna che la riforma dell'ordinamento consolare, tenga conto di questa condizione di fatto importantissima, e che i nuovi bisogni trovino nell'invocata riforma adeguata espressione.

Ma, signori, pur facendo questi appunti sono ben lungi dallo aderire a coloro i quali, come qualche collega ha accennato discorrendo di casi speciali, reputano il nostro personale consolare scadente. Oh no; anzi, io credo fermamente alla assicurazione più volte data da ministri di diversa tendenza e di diverso partito politico, i quali tutti affermarono che il nostro personale consolare è dei migliori, per capacità e per sentimento del dovere. E siccome anche in questa discussione qualche collega ha mosso censura a taluno dei nostri rappresentanti all'estero, io colgo volentieri l'occasione, non potendo e non dovendo entrare nel fatto specifico, per esprimere il mio avviso, che cioè gl'inconvenienti che si lamentano, piuttosto che a mala volontà di persone o a manchevole energia di Governo, devonsi attribuire a difetto degli attuali ordinamenti.

Il nostro corpo consolare è buono ed è patriottico, e ne abbiamo frequenti prove. Di qualche errore inevitabile, di qualche omissione, di qualche colpa, sia pure, subito siamo informati; e quando un'accusa diventa pubblica, la tendenza generale è di esagerarla, e non la si dimentica più.

Ma raro avviene, o signori, e mi piace affermarlo da questo banco, raro avviene che si dica della virtù dei moltissimi, dello spirito di abnegazione che l'inspira, del sentimento del dovere che li anima. Vi ha dei consolati, i quali per il luogo in cui sono posti e per le ostilità d'ogni maniera da cui sono circondati, si possono considerare come le sentinelle avanzate del paese e della civiltà; ma come avviene sempre dei sacrifici oscuri, l'opera di chi è preposto a quell'ufficio rimane quasi sempre ignorata e senza compenso; ed avviene, caso frequente, che non sia apprezzata degnamente nemmeno al Ministero degli esteri.

Una voce. E' male!

Solimbergo, *relatore*. Sì, che è male, perchè questa dell'avere occupato posti lontani e perigliosi, è di averli occupati

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 110

GIOJE E LAGRIME

(VERSIONE LIBERA DALL'INGLESE)

— Restate un po' indietro, dice ella a bassa voce, e con un vago sorriso malizioso; poscia aprendo la porta a vetri, entra con passo leggero nella stanza.

Nell'istante in cui ella varca la soglia, un vegliardo, per quanto sembra a Dick, si alza dal suo seggiolone e si avanza ad incontrarla con quel dolce singolar sorriso ch'egli ha sempre per lei.

— Vi porto delle nuove — delle buone, delle grandi nuove! sclama Dolores, la cui voce e le cui maniere sono improntate a piacevole eccitazione.

Stendendo la mano verso il vecchio, soggiunge poscia:

— E' venuto Dick, — soggiunge essa.

— Dick?

Ella par proprio convinta che Dick sia un personaggio universalmente noto.

— Egli mi ha scoperto! prosegue a dire essa, mentre Dick s'avanza lento lento, col sorriso sulle labbra. E' Dick! sclama essa con orgoglio non celato. Entrate Dick, voi lo potete liberamente. Oh, il mio caro, caro signor Mildmay, non siete voi contento?

Ella getta le sue braccia intorno al collo del signor Mildmay, e nell'eccesso della sua gioja lo abbraccia con la massima effusione.

— Qualche vostro parente? Davvero, è un felice incontro, sclama Mildmay con dolcezza, e malgrado ciò egli non pare essere contento, quanto il desidererebbe.

Forse che il suo augelletto di passaggio gli verrà strappato via dal suo nido straniero?

Certo è che nel vecchio Mildmay scorgesi una specie di cupa tristezza, male nascosta dallo sguardo ch'ei rivolge verso Bouverie.

— Siate il benvenuto signore, benchè la nostra piccola amica — ed ei carezza teneramente le vaghe treccie bionde dei capelli di Dolores — altro non mi abbia detto di voi, che il vostro nome di battesimo.

— Il mio cognome è Bouverie, risponde Dick con un saluto cortese.

Appena però ha egli pronunciato quel nome, che il volto di Mildmay cangia di espressione. Egli trasalisce come se fosse stato colpito al cuore, e un livido pallore copre le sue guancie e la sua fronte. Egli cerca di parlare, ma senza riuscirvi, e tutto ad un tratto Dolores lo sente appoggiarsi con pesantezza su di lei. La sua persona è tutta assalita da brividi, e se Bouverie non si fosse precipitato per riceverlo fra le sue braccia, egli sarebbe caduto inanimato sul pavimento.

XXXIII.

Egli non ha ancora ripreso interamente i sensi.

La buona Edgeworth, curva su di lui, cerca richiamarlo in vita facendogli annasare delle boccettine di odori, e facendogli ingojare con un cucchiajo, alcune goccie di elisir.

Dolores gli tiene la mano e nei suoi vaghi occhi leggesi un'espressione di viva ansietà.

Bouverie, a qualche distanza guarda la giovanetta con attenzione; in lui la persona di Mildmay esercita una tal qual specie di fascino da cui cerca invano sottrarsi.

A chi mai rassomiglia desso? Al par di Dolores, anch'egli trova in lui una rassomiglianza straordinaria con qualcheduno, ma non sa con chi.

— Qual cosa mai ha prodotto in lui questo svenimento, miss? Che gli è accaduto? domanda a bassa voce la Edgeworth a Dolores.

— Io non so nulla; io non ne ho la menoma idea, risponde Dolores spaventata. Egli mi è venuto incontro fin presso alla porta, e mi ha accolta con la sua usata benevolenza. Io ho introdotto in camera il mio amico... e... Ma come è avvenuto ciò, Dick? chiede ella volgendosi verso Bouverie. Ho avuto appena il tempo di presentarvi, ch'egli è caduto privo di sensi, e...

— Ah, così dunque? sclama la domestica con singolare accento.

Fino allora, ella aveva appena fatto attenzione a Dick, ma adesso ella lo guarda fisso fisso.

— Il vostro nome signore? chiede ella con l'accento del più profondo rispetto.

— Bouverie, risponde Dick, volgendo gli sguardi verso di lei.

Ella rimove d'un tratto il capo, fingendo occuparsi dell'ammalato, ma il movimento da essa compiuto non è stato così pronto da impedir a Bouverie di scorgere l'ardente rossore che è salito alle guancie di lei ed il tremito delle sue labbra.

— Io rimpiango di portare il nome che porto, dice Bouverie con calma, se, come son forzato di crederlo, egli ha cagionato in qualche modo il malessere del vostro padrone.

— Questo nome gli è certamente noto risponde la signora Edgeworth con stentato accento. Altra volta egli ha avuto... avuto delle relazioni con delle persone portanti questo nome, e dei tristi ricordi si legano a quel suo passato. Ma senza dubbio, signore, ci saranno anche delle altre persone che porteranno questo nome di Bouverie, molte forse, ed è quindi poco probabile che voi siate parente di coloro.... ai quali è nota l'esistenza al signor.... Mildmay....

Si vede ch'ella esita. Dick e Dolores rilevano chiaramente tutti e due ch'ella ha provato una tal quale difficoltà nel pronunciar il nome del suo padrone.

— Io desidererei.. incomincia essa.

Ma s'arresta d'improvviso per rivolger la sua attenzione sul signor Mildmay che ha riacquistato i sensi e può riconoscere coloro che lo circondano.

Lo sguardo di lui si svolge instintivamente verso Bouverie.

— Io temo di avervi cagionato una sgradevole impressione, sclama Bouverie avanzandosi verso di lui, per esprimergli il suo dispiacere. Forse farei io meglio a..

— No, no, vi prego di rimanere dice il signor Mildmay interpretendo molto bene il suo pensiero Voi non mi avete fatto alcun male. Una improvvisa riflessione — il ricordo di antichi legami, franti ora — una improvvisa reminiscenza di avvenimenti dimenticati; tutto ciò ha contribuito a sconcertarmi, ed il mio cuore non è forse così forte come era un tempo. Io sono oggi più vecchio che non lo dovrei essere, signore.

Bouverie avrebbe voluto riprendere la parola, ma ei s'arresta.

(Continua).

degnamente e con lode, dovrebbe essere titolo massimo di raccomandazione in carriera. (*Bene!*)

Blanc, *ministro degli affari esteri*. E sarà!

Solimbergo, relatore. Al difettoso ordinamento bisognerà dunque provvedere con criteri giusti ed in modo pratico. Si tratta di uno dei più importanti e delicati organi della nostra vita nazionale, al quale devesi dare impulso maggiore e più fecondo. Ne hanno discorso, esprimendo tendenze differenti, gli onorevoli Pinchia, Prinetti, Lucifero e Bonin.

A ciò deve intendere, come bene avvisano questi nostri colleghi, una provvida legge per il riordinamento delle carriere; vecchia questione, nella quale la Camera, già sono dieci anni, ha impegnato il suo voto. L'onorevole Mancini, ministro, nominava una Commissione per studiarla; l'onorevole Di Robilant, ministro, presentava un disegno di legge; l'onorevole ministro Brin raccoglieva ampi materiali, e l'attuale ministro lodevolmente impegna una somma in questo bilancio, e, quello che più monta, la propria parola.

Dovendosi però portare così radicali modificazioni ad uno dei nostri più delicati ed importanti servizi pubblici, è necessario che intervenga la sanzione del Parlamento; ed allora discutendosi la legge, come ho prima detto, potremo tutti meglio penetrare nel merito della questione, così che possa essere risoluta nel miglior modo possibile.

Col servizio consolare si connette strettamente il fenomeno della nostra emigrazione; e io ho dedicato qualche pagina della mia relazione a questo studio.

La nostra povera emigrazione si direbbe che cresce in ragione diretta delle ostilità che le si oppongono. Nè le convulsioni politiche degli Stati verso i quali si dirige, nè le frequenti crisi economiche e finanziarie che menomano o annullano completamente il frutto di lunghe fatiche, nè i mille disagi, i soprusi e le angherie di gelosi Governi; nè l'aspra concorrenza della mano d'opera italiana; nè le ostilità incivili delle genti tra cui si mischiano i nostri concittadini, bastano, nonchè a rattenere, ad attenuare il grande esodo. Da ciò, o signori, il dovere per noi di dare, il diritto per essa, l'emigrazione, di chiedere e di avere la maggiore protezione.

(Continua)

Il rimedio contro la tisi.

E' stato trovato il rimedio contro la tisi, terribile male, che miete tante giovini esistenze.

Giornali di ogni colore ne parlano con sensi di alta ammirazione. — E' il Prof. **Gaetano La Farina**, chimico in Palermo, quegli cui devesi la importante scoperta, che deve portare la consolazione alle desolate famiglie.

Uomo di scienza e della umanità, tipo di chimico valente, vero sacerdote della carità, il Prof La Farina ha il conforto di lenire con un rimedio sicuro infiniti dolori, di distruggere un male, che restò finora ribelle a tutti gli sforzi.

Tale rimedio, raccomandato da medici primarii, semplice e facilissimo a somministrarsi, di sapore gradevole, e di facile digestione, si spedisce dietro richiesta, a chiunque.

Fallimenti e moratorie.

Una lunga serie di fallimenti a Firenze. Notiamo quelli più importanti: Bruscoli Egisto, legatore di libri in via dell'Anguillara, 18 Attivo l. 35,590.04; passivo l. 115,870.19.

Beni Alessandro, calzolaio in via del Corso. Attivo l. 9,729; passivo l. 25,939 72

Foschino Moisè, negoziante in mode, via Calzaioli. Attivo l. 37,588 81; passivo l. 55,321.53

A Girgenti fu dichiarato il fallimento di Granata Agostino, di Porto Empedocle, esercente molino a vapore. Attivo lire 109,552 81; passivo l. 165,481.74.

A Livorno, quello di Pezzini Pietro, rappresentante la Ditta Pezzini Gaetano e figli, negoziante in cuoiami. Attivo l. 141,796 63; passivo L. 175,538.22

Il Banco di sconto di Rimini, Istituto solido e floridissimo, a causa di innumerevoli disdette e di ritiri di depositi provocati dalle arti di pochi malvagi, fu costretto a chiudere gli sportelli, chiedendo la moratoria.

Un italiano giustiziato.

Il console italiano a Halifax, per incarico del Ministero degli esteri italiano, aveva durante tutto il processo facilitato in ogni modo la difesa dei suonatori ambulanti Luciano ed Egidio, condannati a morte per l'occisione di un altro italiano, l'arrotino Pettarella. L'ambasciatore italiano a Londra patrocinava pure la loro causa.

Il console Fischer è riuscito ad ottenere una commutazione di pena per l'Egidio; non ha potuto riuscire invece per il Luciano, avendo questi confessato.

La sentenza fu eseguita jeri l'altro mattina ad Ottawa.

Il grande processo politico di Clausenburgo.

Fra le varie lotte di nazionalità che si combattono nell'Austria-Ungheria, vivissima è quella fra rumeni e magiari in Transilvania e nei Comitati orientali dell'Ungheria. Sono tre milioni di rumeni che si dibattono per sottrarsi all'egemonia magiara, la quale pone in opera ogni mezzo per giungere a combattere il loro nazionale sviluppo.

Circa due anni or sono il popolo rumeno di Transilvania, volendo esperire, nella via legale un ultimo tentativo di ottenere la cessazione dei torti cui è fatto segno, radunava una Conferenza, nella quale dava incarico a trecento cittadini, eletti fra i presenti, di recarsi a Vienna dall'imperatore Francesco Giuseppe a presentargli un *memorandum* dove erano esposte le loro sofferenze.

Ma l'imperatore non ricevette nè i delegati nè il *memorandum*, il quale venne poscia publicato per le stampe. I delegati, appena ritornati ai patri lari, ebbero a subire dimostrazioni ostili da parte della fanatizzata plebe magiara.

Il governo iniziò quindi, per la faccenda del *memorandum*, un' inchiesta giudiziaria, la quale, attraverso a svariate fasi, si protrasse sino ad ora e concluse col deferire alla Corte d'Assise di Clausenburgo, per reato di *alto tradimento*, l'intero Comitato centrale del partito nazionale rumeno di Transilvania, composto di venticinque membri.

L'annuncio di un tale processo, incominciato lunedì, ha prodotto un fermento vivissimo non solo fra le popolazioni rumene della Transilvania, ma anche fra i rumeni d'oltre Carpazi.

Il 1.o maggio si tennero in varie città del regno rumeno *meetings* di protesta, che riuscirono imponenti per concorso di popolo, ed altri se ne inscenarono domenica scorsa.

Le autorità ungheresi hanno preso energiche misure per impedire dimostrazioni, tanto più che per la circostanza è arrivato circa un migliaio di contadini rumeni, con lo scopo di seguire da vicino le varie fasi del processo.

In un serio imbarazzo si trova il governo rumeno, il quale si studia di reprimere eventuali manifestazioni antiungheresi che potrebbero far nascere complicazioni internazionali.

Gli ultimi telegrammi da Bucarest recano che in tutta la Rumenia regna viva eccitazione per questo processo e che si stanno organizzando dei nuovi *meetings*.

—

Kolosvar, 10. Si calcolano a 20,0000 i rumeni, la maggior parte contadini, che avevano divisato venir qui per assistere al processo del *memorandum*. Un nuovo ordine del capitano di città vieta severamente di penetrare in città persone armate. La cavalleria notte e giorno circonda la città e perlustra i villaggi vicini ove si dice che si organizzano dimostrazioni ostili all'elemento magiaro.

A Monostor avvennero disordini; nella collutazione, fra contadini rumeni e magiari, d'ambo le parti parecchi rimasero feriti. Circa quaranta contadini rumeni vennero perciò arrestati.

Gli accusati spedirono un telegramma alla cancelleria imperiale onde venga informato il re, che tutti i capi della deputazione rumena che voleva presentargli a Vienna gli omaggi di fedeltà vennero posti sotto processo. Un altro telegramma venne mandato al ministro di giustizia Szilagy, protestando contro il divieto che si rumeni viene vietato d'entrare in città.

L'avvocato Korojan a stento potè far avere il permesso acchè 25 giornalisti esteri potessero entrare nella sala del dibattimento.

Gli avvocati, che sono 20, fra cui alcuni serbi e slovacchi, protestarono contro le misure prese dal presidente entro e fuori il tribunale.

Klausemburg, 10. Il presidente rimprovera i difensori di volere trascinare in lungo il dibattimento. Condanna uno degli avvocati all'ammenda per avere criticato le dichiarazioni del presidente.

Gli avvocati replicando dicono che il rimprovero del presidente costituisce un'offesa al Foro. Perciò dichiarano di abbandonare il loro posto.

Un forte incendio a Trieste.

Jerl'altro notte un grande incendio ha distrutto i fondi di legnami di proprietà Wiswiker, Livaditi e Mancosch in Via del Coroneo.

Il danno si aggira intorno alle quattrocentomila lire. I fondi erano assicurati presso le *Assicurazioni Generali* e la *Riunione Adriatica*.

Da Pirano Capodistria e da altre località dell'Istria distanti parecchie ore da Trieste il bagliore dell'incendio era visibile, ed aveva messo l'allarme nelle popolazioni che trepidanti attendevano notizie.

—

Nel processo della Banca Romana, si finì jeri l'interrogatorio di Bellucci-Sessa; si lesse quello del defunto deputato De Zerbi e si esaurì l'interrogazione dello Zammarano, imputato di essersi lasciato corrompere.

Inerzia e Lavoro.

La società umana è divisa in due grandi classi: Quelli che lavorano e quelli che non lavorano. Questi ultimi però si possono suddividere in tre categorie, e sarebbero: I ricchi, i poltroni, i furbi.

I ricchi possono avere lavorato nel loro passaggio dalla povertà alla ricchezza, e possono egualmente essere nati senza il marchio che fu impresso da Dio sulla fronte di Adamo dopo il peccato. Se hanno lavorato, si potrebbe dir loro che il pane era da essi ben guadagnato quando costava i sudori della loro fronte; ma che non così può dirsi vedendoli sedere su molli piume ed a lauta mensa, utilizzando per lunghi anni di quel frutto che maturò nella breve durata delle loro fatiche. Sei poi i ricchi son tali fino dalla nascita, senza aver mai compreso il significato della parola *lavoro*, e senza mai ricordarsi di avere adoperato le mani o l'ingegno in cose di qualche utilità, allora anche Adamo potrebbe invidiarli, al quale la croce del lavoro increbbe forse più della perdita del paradiso terrestre. Adamo perdette il paradiso e lavorò; essi, non lavorando, vivono nel paradiso senza il divieto di mangiare certi pomi, che rendono immortali.

Si va sentenziando che il lavoro onora l'uomo, ed è verissimo: ma da questo si potrebbe dedurre, che l'uomo inoperoso, ricco o povero che sia, non partecipando dell'onore dovuto a chi lavora, se non disonorato, si trovi per lo meno alle porte del disonore.

I poltroni, o non lavorano affatto o poco assai. Son poltroni per cause fisiche e morali; ma queste ultime son preponderanti, perchè tengono inerti delle forze che sarebbero più attive se dominate da buona volontà Questi esseri sono infelici tanto più se poveri; ma nel tempo stesso congiurano alla infelicità degli altri, i quali, nessun utile avendo da chi nulla produce, devono sobbarcarsi a quel lavoro che dagli altri fu pretermesso.

Ed eccoci alla terza categoria degli sfaccendati, di quelli cioè che non lavorano per furberia. Volney riporta le parole di certi collegati in danno altrui, e son queste: « Perchè mai stancheremo le braccia a procurarci quei piaceri e que' beni che si trovano nelle mani degli altri? Uniamoci e spogliamli: essi lavoreranno per noi, e noi godremo senza fatica. »

Operaj ed artieri che non lavorano o poco, abbenchè pagati come gli altri, se ne hanno a bizeffe. Ed è però a notarsi, che questa specie di tardigradi si affanna più di tutti a magnificare la santità del lavoro, a promuovere la guerra al capitale tiranno, a proclamare la necessità e la utilità degli scioperi, obbligando a disertare dalle officine anche quelli che lavorarono per essi e vorrebbero finalmente lavorare solo per conto proprio.

Non parlamo poi di agenti pubblici e privati, in apparenza esatti e puntuali al loro posto: in realtà occupatori di sedie; sciupatori di carta, penne ed inchiostro, e ciò ch'è peggio, assorbitori di paghe in danno di quelli che per essi lavorano. I furbi che non lavorano, son seminati dappertutto.

Insomma, stante la inerzia dei ricchi, dei poltroni e dei furbi, lavorano i poveri, i volonterosi, gli onesti: ma tutti vengono ammessi all'intera paga del sabato, di quel sabato che gli Ebrei convertirono in giorno di festa e fecero bene: perchè il ricevere paga senza lavorare, è proprio un divertimento da festa.

Ed in presenza di codesta società, in cui gli scioperati fanno una sorda e continua guerra ai laboriosi, si ha il coraggio di perorare, che lo scopo umanitario sarà raggiunto quando regnerà nel mondo la pace universale? Come potranno codesti filosofi amalgamare in un solo e pacifico interesse, *inerzia* e *lavoro*?

Da Casa, 9 maggio 94.

F. B.

Grave scandalo.

La questura di Roma scoperse una bisca in casa dell'avvocato Nicola De Siano, napoletano, in via Piemarmo. Giuocavasi alle roulette, al macao e all'undici. I giuocatori sorpresi furono deferiti all'autorità, insieme al De Siano e a certo Tedeschi, tenitori del banco.

Fra i giuocatori vi sono alcuni noti giornalisti, personaggi eminenti e deputati!...

Un compromesso pel monopolio degli alcools.

Secondo informazioni che si ritengono fondatissime, il governo avrebbe già sottoscritto con case inglesi un compromesso pel monopolio degli alcools.

Base del contratto sarebbe un canone annuo, nonchè l'immediato versamento all'erario di una vistosissima somma in oro.

Cronaca Provinciale.

Gratitudine.

Pordenone, 10 maggio.

Con recente Decreto ministeriale, il nostro egregio Ispettore scolastico, Sanfelice prof. Achille, è stato trasferito a Mantova, ove oltre a migliorare materialmente, migliora ancora dal lato della soddisfazione morale poich'egli s'avvicina all'amata sua famigliola.

E per la famiglia si racchiudono i più nobili ideali, ad essa son dedicati sacri pensieri, le più sante aspirazioni dell'uomo, ed è per ciò ch'io non posso a meno, di congratularmi seco lui per il conforto ottenuto, nel mentre, non posso no, celare, il dolore della perdita.

Tanti furono gli atti benemeriti da lui, coscienziosamente, fatti a pro di tutti i docenti del circondario di Pordenone, i quali erano, all'egregio Sanfelice, legati con sentimenti d'affetto sincero, di venerazione.

Egli era riescito, dopo non comune solerzia, attività lodevoli e ponderati consigli, a dare un bell'indirizzo all'educazione ed istruzione popolare, che aveano diggià raggiunto un reale progresso e l'apprezzamento sociale.

Grato, all'ottimo funzionario, mando un saluto dal cuore e, l'augurio, ch'egli, dovunque, sia accompagnato dalla soddisfazione riserbata agli animi nobili e gentili.

L. P. M.

—

Maniago, 9 maggio.

La notizia del trasferimento del Prof. Achille Sanfelice R. Ispettore scolastico, dal Circondario di Pordenone a quello di Mantova, è stata appresa con dispiacere da tutti gl'insegnanti di questo Comune, i quali, come me hanno potuto apprezzare le non comuni doti di mente e di cuore dell'egregio funzionario. E perciò noi maestri, che sappiamo equamente apprezzare l'opera dei benevoli nostri superiori, serberemo del Prof Sanfelice grata ed imperitura memoria, augurando a lui una brillante carriera, ed a noi un suo degno successore.

A Tizian
Direttore didattico.

Società operaja
Pellegrinaggi e canti.

Cividale, 9 maggio.

Domenica passata ci fu l'assemblea della Società operaia di M. S. Vi intervennero una cinquantina di soci. Il Presidente sig. G. Batta Vuga premesse alcune considerazioni sullo scopo dell'adunanza, aprì quindi la seduta.

Letto il verbale dell'assemblea 1893 venne approvato all'unanimità dopo un vivace incidente provocato dal socio Adami che prese la parola anzi tempo — sopra una voce del resoconto 1893 *deperimento mobili* non comprendendone il significato.

Il cessato presidente signor F. Moro difendendo la propria amministrazione, diede ampi schiarimenti non accettati dall'Adam. Il presidente dovette intervenire nella discussione richiamando energicamente all'ordine l'Adami ed affermando l'onorabilità della cessata amministrazione. A questo punto l'Adami arrabbiato si allontanò.

Poscia su proposta di alcuni soci si votò un biasimo al troppo sulfureo socio Adami.

Quindi, dopo osservazioni dei soci Del Torre, Barbirato e Sussoligh, si approvò il resoconto morale-finanziario dell'anno 1893

Si stabilì poi che giovedì alle 8 1|2 l'assemblea si pronunci sulle modificazioni dello Statuto.

Ci vadano i soci in buon numero, trattandosi di cosa importante.

—

Le Parrocchie di S. Giovanni e S. Maria di Corte, andarono lunedì al Santuario del monte e colà si unirono alla Parrocchia di S Pietro al Natisone, per soddisfare al voto annuale. Ci fu schietta allegria, si cantarono molte canzoni alla Madonna e causa la pioggia si omaggiò pure al dio Bacco. Specialmente a mezza strada dove si improvvisò una merendetta esilarante ed anche molto comica che lasciò care impressioni a quelli che vi presero parte.

—

Mons. Costantini desta il fanatismo a S. Francesco, dove i Cividalesi accorrono numerosi ad ammirare la bravura oratoria del valente missionario.

X.

Da Forgaria

un anonimo ci confida certe sue osservazioncelle riguardo la manovra perchè nelle liste amministrative di quel Comune fossero cancellati i nomi di tre Elettori, i quali in passato ebbero persino seggio nella Giunta.

L'anonimo scrive che la manovra era una astuzia per liberarsi da emuli nelle prossime elezioni complementari.

Ma se, dopo il ricorso ed il controricorso, la Giunta provinciale amministrativa sventò quella manovra, l'anonimo Corrispondente se ne accontenti, e permetta che la *Patria del Friuli*, per servirlo senza nemmeno avere il bene di conoscerlo, non si esponga al pericolo di *querela* in grazia delle qualifiche, con cui egli vorrebbe presentare i primi ricorrenti davanti il Pubblico.

Distribuzione premi.

Pozzuolo, 9 maggio.

Domenica, alle ore 15 (3 pom.) avrà luogo presso questa Scuola la distribuzione dei premi agli apprendisti del *Corso popolare di conferenze agrarie*, ora terminato.

L'ingresso è libero a chiunque.

Ogni mes si fàs la lune, ogni di s'impare une.

Da anni annorum ci sono più *tramisieri* dei distretti Maniago - Spilimbergo che fanno il viaggio dai detti paesi a Trieste e viceversa. Lo scopo è di esportare vitelli, agnelli, burro, formaggio ed altri oggetti. Il giorno 5 Maggio tre di questi percorrevano la via di Codroipo-Palmanova; uno di essi certo Pagnacco Giovanni Maria di Travesio, disse agli altri due che teneva un Agnelletto vivo da condurre a Trieste, ma che lo impensieriva il modo di passare il confine perchè l'animale belava. Ora da qualche tempo è proibita in Austria l'importazione di animali vivi tanto bovini che ovini in causa malattia verificatasi nel nostro Regno.

I compagni del Pagnacco lo consigliarono a porre l'agnello in un sacco e ad ungergli ben bene i denti e le labbra, acciò non avesse a belare e consapone. La dissero in via di scherzo e il Pagnacco accettò il loro consiglio. Per puro caso l'agnello tacque. Ed eccoci a riferire il caso ed a insegnare lo specifico a tutti coloro che vogliono far tacere le... pecore.

Piccole cronache.

Vincenzo Toresin di Montereale Cellina fu arrestato per gravi disordini, ferimento e minaccie e violenze era armato di roncola; contro la guardia campestre Vincenzo Capolla.

— A Flumignano fu arrestato Quirino D'Ambrogio, per ingiurie al brigadiere dei carabinieri Francesco Dal Pos e al carabiniere Umberto Trombetti; ed a Talmassons, la lui sorella Virginia D'Ambrogio, che mentre si conduceva il Quirino a Mortegliano, gratificò i due agenti degli epiteti di briganti e assassini. Il Quirino D'Ambrogio è un pregiudicato.

— A Cordenons furono rubate lire 39 dal cassetto del banco del macellaio Giuseppe Terenzi.

Ringraziamento.

La famiglia Tositti ringrazia sentitamente tutti coloro che vollero onorare di presenza i funerali della compianta loro madre e cognata *Giovanna Filaferro ved. Tositti* chiedendo venia per le involontarie omissioni.

Castelnuovo, 11 maggio 1894.

A conoscenza del pubblico.

Il sottofirmato fa noto che suo figlio Domenico, di anni 19, contro la volontà dei genitori volle partire per la Germania in qualità di operaio. Valendosi della fiducia che il padre gode, trovava denari a prestito per viaggiare. Per ora il sottoscritto ha pagato; ma d'ora innanzi avverte che non intende più assumere nessuna responsabilità per i prestiti fatti dal figlio anche valendosi del suo nome.

Cedolin Pietro fu Domenico
detto Marin
di Vito d'Asio in provincia d'Udine.

Condanna.

Abbiamo già riferito intorno al processo svoltosi alle Assise di Venezia contro l'esattore di Portogruaro Francesco fu Sante Pasqualini d'anni 53 nato a Turrida di Codroipo ed Eugenio fu Giuseppe Girolami d'anni 42 nato a Fanna di Maniago e residente a Tolmezzo

I giurati ritennero colpevole il Pasqualini di peculato per oltre 68,000 lire in danno di altri suoi soci assuntori dell'esattoria; di truffe per 25,000 lire a danno della Banca Popolare di Portogruaro: di appropriazione indebita di una cambiale di 8000 lire a danno di certo Agostinis Arcugnano e di appropriazione di varie caparre per acquisto di fondi all'asta pubblica. Lo assolsero da altre numerose imputazioni. Il Girolami fu completamente assolto.

La Corte condannò il Pasqualini a 8 anni e 4 mesi di reclusione e a 1300 lire di multa, nonchè all'interdizione dai pubblici uffici.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m.20

MAGGIO 11 Ore 8 ant. Termometro 16.3
Min. Ap. notte 10.5 Barometro 749
Stato Atmosferico Vario coperto
Vento pressione leg. calante
8 Maggio 1894

IERI: Bello
Temperatura Massima 21.2 Minima 11.8
Media 17.67 Acqua caduta m|m
Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

11 MAGGIO

Sole		Luna	
Leva ore Europa Cent.	4.33	leva ore	9.54
Passa al meridiano	12.2.43	tramonta	0.53
Tramonta »	» 7.15	età giorni	9

Società Operaia Generale.

Ieri sera, 10 corr. si riuniva il Consiglio di questa Società per trattare i seguenti oggetti all'ordine del giorno:

1. Proposta del Comitato protettore dell'infanzia abbandonata.
2. Camera di lavoro in Udine.
3. Soci nuovi.

Al 1.o oggetto il vice-presidente Romano fa noto al Consiglio che pervenne alla Presidenza invito per una riunione tenuta dal Comitato protettore dell'infanzia, alla quale presero parte tre membri della Direzione, ed erano invitate tutte le rappresentanze delle Società cittadine. Lo scopo dell'invito era quello di domandare l'adesione e l'appoggio morale, per attuare nel mese d'agosto un Grande Festival in Giardino Pubblico, devolvendone il ricavato a beneficio della filantropica istituzione.

Il Consiglio, facendo plauso a questa iniziativa, ad unanimità approvava che il Presidente facesse parte di quel Comitato e tutti promisero di prestarsi nel momento del bisogno per la riescita del medesimo.

Al 2.o oggetto, il Consiglio veniva informato che il Comitato provvisorio per la istituzione in Udine di una *Camera di lavoro* domandava l'appoggio morale alla nostra Società. La discussione fu lunga ed animata; vi presero parte molti consiglieri, e si presentarono diversi ordini del giorno, fra i quali quello del Consigliere Commessatti, così concepito:

«Il Consiglio della Società Operaja osservato che la proposta Istituzione-Camera di lavoro in Udine, non è conforme allo spirito ed alle disposizioni dello Statuto della Società Operaia, passa all'ordine del giorno.»

Si votò su questo ordine del giorno per appello nominale.

Votarono in favore: Brisighelli, Gennari e Mattioni della Direzione, ed i consiglieri Alessi, Bergagna, Cremese, Commessatti, Flaibani, Gambierasi, Marcuzzi, Scrosoppi, Sponghia e Zaghis.

Votarono contro: Tunini presidente, Romano vice-presidente, ed i consiglieri: Bastianutti, Celesti, Cossettini, Pignat, Sabbadini, Scubla e Vendruscolo.

L'ordine del giorno fu quindi approvato, con voti favorevoli tredici e contrari nove. I consiglieri assenti erano tre, dei quali uno giustificato: il Bigotti, ammalato.

Si ammisero quindi alcuni soci nuovi.

—

Anche questa volta la maggioranza del Consiglio ha dato prova di avere a cuore gl'interessi della Società, respingendo una proposta che tendeva, checchè dicano coloro che sono di parere contrario, a farla sviare dalle prescrizioni statutarie. La Camera del lavoro, per la quale si richiedeva l'appoggio morale della Società operaia, sarà o non sarà utile alla classe dei lavoratori: noi qui non discutiamo; ma e per lo statuto e per le tradizioni delle Camere del lavoro istituite altrove, anche la nostra, si voglia o non si voglia, spinge alla lotta di classe.

La nostra Società operaia, composta di tutti gli elementi sociali, sacra al mutuo soccorso ed all'istruzione degli operai, non poteva dare l'appoggio morale ad una istituzione che potrebbe essere causa di dissidi fra soci. Fuori della Società, ognuno, naturalmente, è libero di pensare e di agire come gli pare e piace; ma la Società deve rispettare lo Statuto, e primo a rispettarlo e farlo rispettare deve essere il Consiglio. Ricordiamo che, in base allo statuto della Camera di lavoro, la Società non potrebbe farvi parte, perchè costituita non di soli *lavoratori salariati*; come non potrebbe farvi parte, per esempio, tra quelli che votarono ier sera in favore, il Tunini, il Pignat, che hanno alle loro dipendenze operai salariati.

Accademia di Udine.

La Presidenza ci prega di avvisare i signori Soci che la commemorazione del compianto comm. Pacifico Valussi, avrà luogo questa sera nella sala delle *Aiace* anzi che nella sala del R. Istituto tecnico, come prima era stato annunciato.

In pro dell'infanzia.

Ricordiamo che oggi, alle tredici, in una sala del Municipio, avrà luogo una riunione per concertarsi intorno al Festival che si vorrebbe dare per incremento del fondo destinato e per le Colonie alpine e per gli Ospizi marini e per venire in qualunque altro modo in soccorso dell'infanzia povera e bisognosa.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele.

La Direzione della Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele ha disposto che nei giorni di domenica 13, e lunedì 14 c. abbiano a circolare i seguenti treni: Partenza da Udine P. G. ore 20 — arrivo a S. Daniele ore 21 20. Partenza da S. Daniele ore 20 20 — arrivo a Udine P. G. 21.40.

Elargizione.

La signora Sguazzi Lucia nella luttuosa circostanza della perdita dell'amatissimo suo consorte, elargì lire 100 ai poveri della via del Sale ove abita e 100 ai poveri della parrocchia di San Nicolò.

Camera di Commercio.

Esami di fuochisti.

La R. Prefettura ha pubblicato il seguente avviso:

1. Nei giorni 25, 26 e 27 giugno 1894 avrà luogo in Udine presso il R. Istituto tecnico una sessione straordinaria d'esami per gli aspiranti all'abilitazione di conduttore di caldaie a vapore.

2. L'esame pratico — che seguirà avanti una caldaia a vapore in azione — dovrà servire a dimostrare che l'aspirante possiede le cognizioni indispensabili all'esercizio del suo ufficio, e l'esame teorico sarà limitato alle nozioni elementari sul riscaldamento delle caldaie e sul governo dei motori, in base al programma stabilito dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, visibile presso la Prefettura in tutti i giorni feriali durante l'orario d'ufficio.

L'aspirante dovrà pur davr prova di saper leggere e scrivere;

3. Agli aspiranti che avranno dimostrato di possedere le cognizioni teorico-pratiche indispensabili per la condottura di una caldaia a vapore, sarà rilasciato il certificato di idoneità di 2.a classe, ed a quelli che avranno provato di possedere la capacità che richiede ad un conduttore di locomobili in uso per la trebbiatura e per le altre operazioni agrarie di durata limitata o di piccole caldaie fisse di costruzione semplice come quelle che servono per frantoi d'olio, filande sistema Dubbini, sarà rilasciato un certificato d'idoneità di 3.a classe.

4. Per essere ammessi all'esame, gli aspiranti dovranno far pervenire alla Prefettura non più tardi del 15 giugno suddetto la relativa domanda corredata:

a) del certificato di nascita, dal quale risulti aver essi l'età non minore d'anni 18 compiuti, e da quello di moralità rilasciato dal Sindaco del Comune a cui appartengono;

b) del certificato penale di data recente;

c) da un certificato che dimostri che gli aspiranti esercitano abitualmente la professione del conduttore di caldaie a vapore o di avere in precedenza compiuto in essa un tirocinio pratico di durata non inferiore ad un anno.

Le domande ed i documenti saranno estesi su carta da bollo competente.

5. Le domande che fossero prodotte dopo scaduto il termine fissato dal precedente art. 4, saranno assolutamente respinte.

Teatro Minerva.

La Compagnia Goldoniana del Cav. Giacinto Gallina darà tre sole recite straordinarie nel corrente mese.

Teatro Nazionale.

Compagnia Scandola Simoni.

Alla serata d'onore del valente artista *A. Scandola* accorse il pubblico più numeroso del solito.

La *Morte Civile* ebbe un'esecuzione davvero ammirabile per colorito artistico ed effetto scenico.

Il seratante fu commoventissimo nella difficile parte di *Corrado*. Lo coadiuvarono efficacemente l'applaudita artista *F. Simoni*, la S.na E. Bianchini ed i S.ri G. Bighi, C. Spinelli, I Simoni.

Il seratante poi e la S.ra F. Simoni cantarono applauditissimi il duetto del *Crispino e la Comare*.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Prucher Luigi

Zamparo famiglia fu D.r Antonio L. 10.

di *Sguazzi D.r Bortolomeo.*

Sartogo D.r Antonio L. 1, Metz signora Carlotta L. 1, Trigatti Francesco L. 2, Sbuelz G. Batta di Tricesimo L. 1.

di *Lestani-Angeli Lucia di Martignacco*

Missana famiglia, di Pozzuolo L. 1.

La Congregazione riconoscente, ringrazia.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene e aurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Corso delle monete

Fiorini	223.—	Marchi	135 75
Napoleoni	22 —	Sterline	276 5

Gazzettino Commerciale.

Municipio di Udine.

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

8 Maggio 1894.

FRUTTA

Noci » 0.30.

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro L. 1.90, 2,—. al kilo
Uova alla dozzina. » 0.51 0.54,
Pomi di terra L. 6. a 6,75 al quint.

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		fuori dazio da	fuori dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno dell'alta	I q. L.	6.20	6.50	7.20	7.50
	II » »	5.60	6.—	6.60	7.—
» della bassa	I » »	5.—	5.30	6.—	6.30
	II » »	4.—	4.50	5 —	5.50
Paglia da lettiera	»	5.—	5.10	5.50	5.60
Legna tagliate	»	1.99	2 09	2.35	2.45
» in stanga	»	1.79	1.84	2.15	2.20
Carbone legna I	»	6.80	7 35	7.40	7.95
» II	»	6.—	6.80	6.60	7.40

GRANAGLIE

Granoturco	da 8.50	a 9.50	all'et.
Frumento	» 14.75	» —.—	»
Semi-giallone	» 9.60	» 9.80	»
Cinquantino	» 7.50	» 8.—	»
Segala	» 11.25	» 12.—	»
Fagiuoli alpigiani	L. 15, a 16 al		quint.
Fagiuoli di pianura	» 18 a 25		»

POLLERIE

		peso vivo	
Galline	da L. 1.10	» 1.20	»
Oche a peso morto	» 0.80	» 0.90	»

Grani.

(Rivista settimanale)

Udine, 10 maggio.

I mercati sono stati scarsi anche in questa settimana e ciò un po' per la piazzza, e un po' per i molteplici lavori campestri e bacologici.

Lo stato della campagna. Ieri ed oggi il tempo è stato splendido e questo ci fa sperare che sia finalmente ristabilito.

La pioggia caduta è stata ad esuberanza, senza però apportare nessun danno. L'aspetto della campagna è bellissimo.

Frumento — La situazione continua a mantenersi immutata. Pochissime ricerche e prezzi fiacchi. Si quota da lire 19 a 20 il quintale, ma puramente per i bisogni locali.

All'Estero — In complesso in Europa, in America, dappertutto insomma, le campagne si presentano promettenti di buoni raccolti, per cui i mercati del frumento, in generale sono sempre piuttosto a favore dei compratori.

In Italia — Relativamente ai nostri mercati, abbiamo rilevato, che siamo sempre in balia dei ribassi in tutti i cereali, nessuno eccettuato. E le previsioni non sono a favore dei venditori, perchè contro di questi spira anche il vento che viene dall'Estero.

Granoturco — Fiacco con domande limitate. I nostri mercati furono scarsi e tutta la merce portata in vendita ebbe esito. I prezzi sono per il comune da lire 8.75 a 9.50 all'ett., per il giallone da 9.25 a 10, e per il cinquantino da lire 8 a 8.50.

Segala — da lire 11.25 a 12 all'ettolitro.

Fagiuli — Nessuna ricerca e prezzi fiacchi.

Avena — Stazionaria.

Bachicoltura.

I bachi vanno bene quasi dappertutto, e sono dalla seconda alla terza muta.

La foglia è abbondante.

Percotto, 9 maggio.

Fino adesso l'andamento dei bachi è stato soddisfacente, quantunque il tempo non sia stato propizio.

La foglia è rigogliosa ed abbondante.

La quantità di seme messo all'incubazione, è pressochè uguale a quella degli altri anni.

Osoppo, 10 maggio.

I bachi sono dalla seconda alla terza muta.

Sinora non si ebbero lagni per flacidezza, ne per calcino.

Se il tempo si mantiene bello, sperasi in un buon raccolto.

Gemona, 10 maggio.

Andamento normale, foglia ben sviluppata e sufficiente ai bisogni.

Quantità di seme uguale agli altri anni

Francia. Ora che tutti i bachi sono nati, possiamo accertare senza timore d'essere smentiti che la coltivazione è minore dello scorso anno, che le nascite lasciarono a desiderare, e che i bachi causa il tempo sfavorevole non hanno la vivacità degli scorsi anni.

Italia. Continua il buon andamento dei bachi in generale; però se dobbiamo essere sinceri, l'ottimismo che regnava giorni fa sull'esito del raccolto si è un poco modificato.

Sete.

Lione 10. Pochi affari a prezzi deboli.

Milano 10. Continua l'energia nel nostro mercato ed i piccolissimi affari che si concludono, dal più al meno segnano ribasso; e questo stato di cose non si modificherà di certo, prima di sapere l'esito del prossimo raccolto bozzoli. La fabbrica si mantiene in una assoluta riserva e non disturberà ora gli acquisti bozzoli con domande di sete, sapendo che in tal modo facendo l'interesse dei filandieri fa inoltre anche il suo.

Notizie telegrafiche.

La legge sul matrimonio civile obbligatorio in Ungheria.

Budapest, 10. Il progetto di legge sul matrimonio civile obbligatorio venne respinto dalla Camera dei magnati con 139 voti contro 118.

Una grande folla raccolta dinanzi al Museo accolse i votanti in favore con grida di *Eljen*; ed i votanti contro con grida di *abbasso*.

Diecimila vittime per le convulsioni della terra.

Caracas, 10. Il terremoto ha distrutto Lagunillas, Chiguara e San Juan. Vi sono diecimila morti.

Atene, 10. Una grande crepatura circolare si è prodotta attorno al villaggio Charma, presso Termopili. L'abbassamento del suolo è considerevole. Gli abitanti si preparano a fuggire.

Lo scoppio di un petardo a Padova.

Padova, 10. Stasera nel cortile dei Servi scoppiò un petardo di forma cilindrica.

La detonazione produsse grave panico. Fortunatamente nessuna disgrazia.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in *flacone, da L.* 2, 1.50, *bottiglia da un litro circa, a L.* 0.85

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

GLORIA. Liquore stomatico. Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

FERRO-CHINA-BISLERI
Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

VOLETE DIGERIR BENE?? — DI F. BISLERI - MILANO — VOLETE LA SALUTE??

ACQUA DI NOCERA UMBRA
da celebrità mediche riconosciuta e dichiarata LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA!

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA — A TAVOLA BEVETE — CONCESSIONARIO MILANO

BEVETE A FERRO-CHINA-BISLERI — MILANO

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA

Chicago, 26|8|93.

Il sottoscitto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è un ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune

Dott. Otto N. Witt
Professore di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto il R. Commissario Gerente
UNGARO

Preg. Sig. **F. Bisleri.** Milano 16|11|82.

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbe buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inezzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in ispecial modo di febbri periodiche. Dott. Saglione Comm. Carlo
Medico di S. M. il Re.

Una notizia di cronaca.

(Dialogo côlto a volo, al caffè)

MENI. *Gastu letto sul giornal*
Quel disastro che xe sta?...
Due carozze s'ha scontrà:
I s'ha fatto molto mal

TONI *Come?... dove?.. quando e stata?..*
Nulla lessi affè d'Iddio!
Su, ti ascolto, amico mio,
Coll' orecchia spalancata.

MENI. *Vignindo fora del bel Cividale,*
A notte scura che, non c'era luna,
El carozzon de Piero, el sior speziale
Un pover' uomo che nol gà fortuna,
Perchè correva senza aver fanale,
Con grand' urto tremendo fracassò
Altra carrozza... e in terra tutti do!
El sior spezial, so moglie e una ragazza
Nel repeton, tremendo, colla testa
Ficàda in terra tutti tre i stramazza:
Xe tutti in un fagotto e i xe de festa
Conzadi per da senno. Ele una strazza
Le par, co' ne l'acqua i la pesta:
Lu nol se move gnanca, che nol pol;
I ossi povereto. a lu ghe diol..

TONI *A me rincresce sai?*
Ma pur l'anno meritata!
Vo' dire, folc iu trai!
Come una buggerata
Compravano il fanal
E non si fèàno mal!

Il fanal si può comprare
Dal famoso Bertaccini,
Buoni in terra... e buoni in mare
Eleganti, belli, fini,
Tutto quel che si può dire,
Con de' splendidi lumini.
Costan solo poche lire
E ti danno sicurtà
Che di notte gir, redire
Puoi con tutta libertà.
Presentiamo qui il disegno,
Una vera novità,
Lavorato con impegno
Perchè ognuno possa aver
Della cosa un certo segno.
Sù comprate, e ogni pensiere
Dalla mente sgombro sia.
Che disgrazia può accadere
A chi illumina la via?

Il signor Domenico Bertaccini ha voluto pensare per tutte le bor se, *come si dice. Così egli vende eleganti fanali da vetture a prezzi convenienti, in modo che ognuno può farne acquisto,* **garantendo la solidità, la durata della candela in modo che, mediante una molla, resta sempre accesa fino a consumazione completa**. *I prezzi variano:* **lire 3, lire 5, lire 7, lire 9 al paio.**

L'Emporio Bertaccini, non occorre dire, è situato in **via Mercatovecchio**, *ed è il luogo di ritrovo per tutti quelli che hanno da fare acquisti di cose belle, solide, alla moda.*

Lavarini e Giovanetti

Udine — Piazza Vittorio Emanuele — Udine

GRANDE ASSORTIMENTO

ULTIMA NOVITÀ

Ombrellini in cotone da L **1.** — a L. **5** — Ombrellini in seta ultima novità da L. **3.50** a L **10, 15, 20, 25, 30, 45, 50.**

Grande assortimento ventagli fantasia ultima novità

Ombrelli, ombrellini, bauli da viaggio, valigie, bastoni da passeggio.

Si coprono ombrelle in montatura vecchia di qualunque genere a prezzi convenientissimi

Grande assortimento — Articoli a fantasia

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

	Ora		Destinazione
M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.45	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
—	17.30	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

	Ora		Provenienza
M	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.30	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.30	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.(
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	19.30	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

CHINA-CHINA ALLA NOCE VOMICA ARSENICALE

POMELLO

Speciale preparaz. della Farm. POMELLO, Lonigo

Produttrice delle rinomate

Pillole Antimalariche

Questo prezioso farmaco esperimentato da distinti Clinici in un numero grandissimo di casi, è stato trovato di facile tolleranza, innocuo e di sorprendente efficacia nell'*Anemia*, nelle TUBERCOLOSI nel RACHITISMO, nella SCROFOLA nella *Dispepsia*, nella *Gastrite*, nelle **Febbri di malaria**, nella *Spermatorrea*, **nell'Impotenza**, nelle *Malattie della pelle*, negli *Esaurimenti nervosi*, nell'I**nappetenza**, nella *Debolezza generale*, nei LANGUORI DI STOMACO e nelle **Malattie dei Bambini** in cui è necessario ricostituire il gracile organismo ecc. — Istruzione sul metodo di cura corredato da AUTOREVOLI ATTESTAZIONI MEDICHE si spedisce *gratis* a richiesta.

Prezzo Bottiglia grande L. **3 50**; Bottiglia piccola L. **2**

Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei **Fratelli Pomello proprietari e la Marca depositata.**

Attestato di lode all'Esposizione Medico-Igienica Internazionale di Milano 1892

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa

Altre specialità proprie della farmacia Pomello:

Pillole Antimalariche — Pillole Antibronchiali

Deposito e rappresentanza in Udine presso la Ditta Francesco Minisini.

PER INSERZIONI
nella **PATRIA DEL FRIULI**

Per annunci in III od in IV pagina si fanno contratti speciali con l'Amministrazione, tanto se l'inserzione sia per una volta sola, o per più volte.

Chi inserisce soltanto sulla *Patria del Friuli*, avrà un *ribasso* nel prezzo. Non si accettano inserzioni di *articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento*, se non a *prezzo antecipato* da unirsi alla lettera con cui si fa l'ordinazione.

Per *articoli di qualche lunghezza* unire lire 10 come *a conto.*

Per *necrologie, atti di ringraziamento,* scriverli nella forma de' dispacci telegrafici, e calcolare *centesimi cinque* per parola.

Si accettano, a pagamento postecipato, gli avvisi de' Municipj e Uffici pubblici, se pervenuti con lettera d'Ufficio.

Non si spediscono *numeri separati*, se non verso antecipazione dell'importo da inviarsi con *francobolli* o con *cartolina postale.*

LUIGI ZANNONI

UDINE — **TRIESTE**

V. Savorgnana n. 14 — *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA delle Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO

accordature, riparazioni.

PRESSO LA PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via della Posta N. 36 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano od a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

Cimici.

Sono insetti, che nascono e si annidano specialmente nei letti, nei legni e nei buchi delle pareti.

Ne volete la distruzione?

Usate l'**Antisettico** che si vende al Laboratorio Chimico di *Francesco Minisini — Udine*

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco